

Introduzione

Le riforme che vogliono rinnovare i sistemi d'istruzione sono mosse da interessi politici e commerciali e questo sta compromettendo il futuro di molti giovani. C'è una cultura della standardizzazione che sta danneggiando studenti e scuole, non valorizzano i talenti dei singoli, che a scuola non sono importanti.

Apprendimento=processo con cui si acquisiscono nuove conoscenze e abilità.

Necessaria è la curiosità.

Istruzione=insieme dei programmi organizzati di apprendimento. Necessario che i giovani sappiano che impareranno a fare cose che da soli non sarebbero in grado di fare.

Formazione=istruzione finalizzata all'apprendimento di abilità specifiche.

Scuole=comunità di persone che si uniscono per imparare insieme.

Tutti coloro che sono coinvolti nell'istruzione possono in qualche modo cambiare lo stato delle cose, per farlo occorrono 3 forme di conoscenza:

una critica dell'attuale stato delle cose

una visione di come dovrebbero essere

una teoria del cambiamento per passare dall'uno all'altra.

Scopo dell'istruzione: mettere gli studenti nelle condizioni di comprendere il mondo che li circonda e i talenti che hanno dentro di sé, così che possano diventare persone realizzate e cittadini attivi e compassionevoli.

1 - Tornare ai fondamentali

Esempio scuola Smokey Road: prestare attenzione ai bisogni degli studenti e dare loro dei motivi per andare a scuola. Scoprire le loro passioni o appassionarli a qualcosa.

Attualmente gli Stati sono sempre più concentrati sul rinnovamento del sistema d'istruzione: prima era una questione solo interna, ora l'interesse è rivolto anche agli altri stati. Ne sono un esempio le indagini PISA (program for international student assessment, valutazione internazionale degli studenti. Test effettuati ogni tre anni su gruppi di 15enni di paesi di tutto il mondo) e OCSE (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico).

La Cina, nel 2009, si è piazzata in cima alla classifica in tutte le categorie. Da allora gli altri paesi si sono impegnati per tenere il passo nella competizione globale.

L'istruzione è una questione politica scottante per:

motivo economico: i governi sanno che una forza lavoro ben istruita è essenziale per la prosperità economica nazionale.

motivo culturale: l'istruzione è uno dei principali mezzi con cui le comunità trasmettono i loro valori e le loro tradizioni. Per alcuni questo serve a proteggere la propria cultura da influenze esterne, per altri serve a promuovere la tolleranza culturale.

motivo sociale: fornire a tutti gli studenti l'opportunità di avere successo, di diventare cittadini attivi e impegnati, per garantire la stabilità sociale.

motivo personale: garantire a tutti una vita soddisfacente e produttiva.

Gli stati hanno quindi sempre più controllo sull'istruzione: definiscono gli obiettivi e valutano i risultati. Lo scopo è alzare gli standard e per farlo utilizzano tre strategie principali:

standardizzazione: le materie insegnate sono organizzate in una rigida gerarchia, sopra tutte la matematica e le abilità di letto-scrittura. In molte scuole non si insegna più danza, teatro o laboratori di attività manuali. Anche le valutazioni sono

standard: risposte multiple più facilmente codificabili, che non lasciano spazio a fantasia e libera interpretazione

competizione: uno degli obiettivi dei test è aumentare la competizione tra alunni, tra insegnanti e tra scuole, così da alzare il livello.

privatizzazione: l'istruzione di massa è sempre stata finanziata dai governi ma ora si nota una tendenza a incoraggiare ed utilizzare finanziamenti privati per intensificare la competizione, variare l'offerta e alleggerire l'onere sulle finanze dello stato.

Nonostante questi interventi, il livello di istruzione è preoccupantemente basso e il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato. Le lauree non valgono più come una volta perché troppi sono i laureati.

C'è inoltre uno scarto sempre maggiore tra quello che le scuole insegnano e quello di cui l'economia ha realmente bisogno; ci si è concentrati sull'innalzare gli standard nei programmi scolastici ma non è stata data la priorità ai corsi di studio che preparano le persone al lavoro.

Un dei problemi più corrosivi dell'istruzione è che corsi come quelli di formazione, che preparano gli alunni a svolgere un lavoro sono considerati poco prestigiosi, di livello basso, nonostante puntino a formare figure professionali indispensabili per il funzionamento della nostra società.

L'istruzione standardizzata uccide può schiacciare la creatività e l'innovazione, le caratteristiche più richieste dai datori di lavoro.

Il movimento per gli standard sta avendo conseguenze disastrose sul coinvolgimento degli studenti e sul morale degli insegnanti.

Sempre più studenti (e sempre più insegnanti) abbandonano la scuola, per vari motivi ma soprattutto perché non sono soddisfatti dal sistema. Spesso chi abbandona la scuola (dati USA) finisce per dipendere dai sistemi di assistenza sociale o per finire in prigione. Tenere uno studente a scuola costa per lo stato molto meno che tenerlo in prigione...

Quelli che rimangono a scuola, invece, sono comunque spesso frustrati e insoddisfatti. Il paese che ha ottenuto i migliori risultati nelle indagini OCSE, la Corea del Sud, è quello con il più alto tasso di suicidi.

È necessario stimolare la motivazione degli studenti e per farlo serve migliorare la qualità dell'insegnamento, avere un curriculum ricco ed equilibrato e avere sistemi di valutazione che diano riscontri utili e attendibili. La risposta politica è stata finora il contrario.

Bisogna tornare ai fondamentali, ovvero riflettere sugli scopi dell'istruzione e impostarla sul fatto che le persone non sono "standard" ma tutte diverse l'una dall'altra.

2 - Cambiare metafore

Esempi di programmi di istruzione alternativa ideati per ragazzi che vanno male a scuola e che funzionano, i ragazzi scoprono di avere delle qualità e i loro risultati migliorano notevolmente. Questo tipo di istruzione non dovrebbe essere "alternativa" ma applicata sempre.

L'istruzione diventa di massa dopo la rivoluzione industriale. Per alcuni era uno strumento di controllo industriale, per molti un mezzo per promuovere opportunità e equità sociali, per qualcuno frequentare la scuola giusta e le persone giuste era la formazione fondamentale per i figli delle classi medie e più alte. Tutti questi interessi sono evidenti nella struttura e nei principi organizzativi dell'istruzione di massa.

L'industrialismo aveva poco bisogno di laureati e molto bisogno di lavoratori manuali. Per questo l'istruzione era organizzata a piramide: ampia base di istruzione elementare per tutti, piccola parte di istruzione secondaria e uno stretto vertice di istruzione universitaria. La scuola era organizzata secondo principi industriali:

realizzare versioni identiche degli stessi prodotti/studenti, che devono avere tutti gli stessi requisiti. Per questo non tutti ce la fanno nel sistema e vengono respinti da esso. Anche il tempo scandito dalla campanella e il fatto che gli insegnanti siano specializzati in una sola materia e che si spostino tra le varie classi durante la giornata è un sistema che deriva dall'organizzazione della rivoluzione industriale. Si tratta di un sistema che può creare diversi problemi nell'istruzione delle persone.

Il problema è che le persone non possono essere standardizzate come i prodotti. Nel sistema d'istruzione attuale chi non è in grado di soddisfare le valutazioni standard viene considerato meno abile o disabile. La scuola dovrebbe invece celebrare la diversità e premiare i talenti individuali. Ovviamente le norme di comportamento devono rimanere le stesse per tutti ma gli studenti devono venire incoraggiati a pensare fuori dagli schemi e a esercitare le loro facoltà creative e immaginative. Il principio della linearità funziona per la produzione; non funziona per le persone.

L'istruzione non è un processo industriale ma un processo biologico.

Anche il separare gli studenti per età (data di fabbricazione) è un principio sbagliato. I processi industriali generano un'enorme quantità di scarti, che pesano sull'ecosistema così come la scuola genera persone insoddisfatte, disoccupate... che poi pesano sugli altri. È necessario cambiare metafore.

Esempio scuola Grange in Inghilterra: usare lo stesso principio di insegnamento di scuole primarie e asili: gioco di ruolo e apprendimento esperienziale; riprodurre una città nella scuola per far sperimentare gli studenti.

Paragone sistema scolastico/agricoltura industriale. Il sistema scolastico dovrebbe invece avere gli stessi principi dell'agricoltura biologica (istruzione biologica):

benessere dello studente a tutto tondo

ecologia: riconoscere l'interdipendenza vitale tra tutti gli aspetti dello sviluppo

equità: coltivare i talenti e le potenzialità di tutti gli studenti indipendentemente

dalla loro condizione sociale

cura: creare condizioni ottimali per lo sviluppo degli studenti, basato su compassione, esperienza

Gli scopi che dovrebbe avere l'istruzione:

Economico: dovrebbe mettere gli studenti nelle condizioni di diventare responsabili e indipendenti sul piano economico. La Partnership for 21st Century Skills (consorzio di 19 Stati e 33 imprese) dice che le abilità da conseguire nel 21esimo secolo sono le seguenti:

Aspetti trasversali:

consapevolezza globale

conoscenze e competenze negli ambiti della finanza, dell'economia e dell'imprenditoria

conoscenze e competenze civiche

conoscenze e competenze sanitarie

consapevolezza ambientale

Abilità di apprendimento:

creatività e innovazione

pensiero critico e abilità di risoluzione dei problemi

comunicazione e collaborazione

Abilità per il lavoro e per la vita

flessibilità e adattabilità

iniziativa e autodeterminazione

abilità sociali e interculturali

produttività e responsabilità

- Culturale: L'istruzione dovrebbe incoraggiare i giovani ad interessarsi alle questioni economiche globali e al benessere ambientale.

L'istruzione dovrebbe mettere gli studenti nelle condizioni di comprendere e apprezzare la propria cultura e di rispettare la diversità delle altre.

Il concetto di cultura è oggi molto complesso

La diversità culturale è un bene preziosissimo e andrebbe valorizzato soprattutto nelle scuole, dove si parlano ormai moltissime lingue. Ma le differenze di valori e di pensiero possono anche generare odio. Ma man mano che l'umanità diventa sempre più numerosa e interconnessa vivere rispettando la diversità non è solo una scelta etica ma un dovere!

Le scuole devono aiutare gli studenti a comprendere la propria cultura e le altre, per questo devono avere un curriculum ricco.

Sociale: l'istruzione dovrebbe mettere gli studenti nella condizione di diventare cittadini attivi e compassionevoli. Dovrebbero venire educati al voto, diritto che abbiamo conquistato grazie alla morte di numerose persone.

Personale: l'istruzione dovrebbe mettere gli studenti nelle condizioni di relazionarsi sia con il loro mondo interiore, sia con il mondo che li circonda.

Bisogna arricchire la mente e il cuore di persone in carne ed ossa.

3 - Cambiare le scuole

Nuovi modi di istruire ci sono, sono stati sperimentati e di sicuro altri ancora sono possibili. La scuola che conosciamo noi non è l'unico modo (che ormai non funziona più). Bisogna sperimentare e trovare nuovi modi, adattabili alle numerose realtà oggi esistenti. (Riflessione su North Star e Liberated Learners, p. 79)

Tutte le scuole devono cambiare in base alle necessità dei propri studenti.

Innovate è possibile anche nonostante i limiti posti da Stato e istituzioni. Spazio di manovra c'è comunque.

Il primo passo per cambiare il sistema è accettare il fatto che abbiamo il potere di cambiare le cose.

L'unica cosa veramente indispensabile nell'istruzione è la presenza di insegnanti e studenti. Perché il rapporto tra loro funzioni

tutto deve essere organizzato perché gli studenti vogliano e siano in grado di apprendere

gli insegnanti devono facilitare l'apprendimento

I dirigenti scolastici devono creare le condizioni che permettano agli insegnanti di fare il loro lavoro

I decisori politici devono creare le condizioni che permettano ai dirigenti scolastici di onorare questa responsabilità

4 - Nati per imparare

Lo studio scolastico si compone di conoscenza proposizionale (sapere che), conoscenza procedurale (sapere come, saper fare). Nel curriculum scolastico la priorità è data alla prima.

Non vengono presi in considerazione gli studenti nella loro unicità. A scuola c'è un urgente bisogno di personalizzare, cioè:

riconoscere che l'intelligenza è diversificata e ha tante sfaccettature

mettere gli studenti in condizione di perseguire i propri interessi e sviluppare le loro particolari doti

adeguare gli orari ai ritmi diversi con cui gli studenti apprendono

usare forme di valutazione che supportino il miglioramento e il rendimento

Il pensiero simbolico (il linguaggio ne fa parte) è ciò che più ci distingue dagli animali: non viviamo direttamente nel mondo ma lo vediamo attraverso strutture di idee e valori. Noi viviamo in due mondi: quello che esiste al di fuori di noi (altre persone,

oggetti, eventi) e quello della nostra coscienza privata. La sfida è comprendere entrambi i mondi e il rapporto tra di loro.

Il nostro modo di pensare è estremamente complicato e l'idea di classificare l'intelligenza con un indice numerico (QI) è insensata. L'intelligenza umana è molto più ricca e diversificata.

Howard Gardner sostiene invece che esistono 8 forme di intelligenza e ritiene che tutti noi le possediamo secondo una combinazione unica. Ci sono anche altre teorie e tutte hanno attirato critiche.

La scuola dovrebbe tener conto delle diverse e sfaccettate intelligenze che gli studenti possiedono.

Siamo nel nostro elemento laddove il talento incontra la passione.

Ognuno ha un modo diverso di apprendere e per questo insegnare a tutti allo stesso modo è inefficace.

Bisogna dare spazio agli studenti di esplorare i loro interessi e le loro capacità.

Ognuno ha anche ritmi diversi di apprendimento, per questo l'insegnamento a classe intera e a programma predefinito; alcuni studenti vanno meno bene di quanto potrebbero, il basso rendimento può condurre a basse aspettative, che possono avere conseguenze deleterie sull'intera carriera scolastica dello studente.

Bisogna adeguare l'orario scolastico al diverso tempo che le attività richiedono: un lavoro di gruppo può essere svolto in più ore ininterrotte mentre una composizione scritta può essere svolta meglio in più riprese brevi. Creare un orario personalizzato! La standardizzazione dell'istruzione va contro al modo più naturale in cui le persone imparano: il gioco. I cuccioli imparano a relazionarsi, a risolvere problemi, a superare le paure giocando liberamente (senza il costante controllo degli adulti), sono cose che non si possono imparare in nessun altro modo.

5 - L'arte di insegnare

Insegnare è una forma d'arte.

L'istruzione si compone di tre elementi: curriculum, insegnamento e valutazione. Troppo peso è dato a curriculum e valutazione e troppo poco all'insegnamento. Le priorità sono al rovescio.

Gli insegnanti devono aiutare ad imparare ma la maggior parte del loro tempo è occupata da: riunioni, somministrazione di test, stesura di relazioni...

Il lavoro dell'insegnante è simile a quello del giardiniere: non sono loro a far crescere le piante ma creano le condizioni migliori perché questo succeda. I bravi insegnanti sanno anche di non avere sempre il pieno controllo su queste condizioni.

L'insegnamento può essere di tipo tradizionale (trasmissione di fatti in lezioni frontali) o di tipo progressista (apprendimento per scoperta, espressione di sé, attività in piccolo gruppo) ma in realtà questa distinzione è soprattutto teorica, nella pratica quasi tutti gli insegnanti usano una molteplicità di approcci: l'arte di insegnare sta nel trovare l'equilibrio fra l'uno e gli altri. Per trovare l'equilibrio tra metodi tradizionali e progressisti gli insegnanti esperti rivestono 4 ruoli principali: **coinvolgono, forniscono gli strumenti, hanno aspettative e creano le condizioni.**

Coinvolgere: fare in modo che gli studenti abbiano voglia di imparare, ispirare e entusiasmare.

Fornire gli strumenti: adattare strategie alle necessità e alle possibilità del momento. L'insegnamento deve essere un continuo adattarsi all'energia e alla partecipazione degli studenti.

Avere aspettative: far capire agli studenti che ci si aspetta buoni risultati in modo da ottenerli realmente. Far capire che si crede in loro.

Creare le condizioni: incoraggiare il dialogo, fare in modo che gli studenti possano imparare da soli (per esempio organizzare le lezioni intorno a domande aperte e poi far lavorare a piccoli gruppi)

Learning Power:

scopo dell'istruzione è preparare gli studenti alla vita dopo la scuola

aiutarli a capire in cosa vorrebbero eccellere e rafforzare la loro volontà
aiutare gli studenti a ad essere sicuri di loro stessi

La classe capovolta: fare in modo che gli studenti si aiutino a vicenda. Fare domande e poi lasciare che lo studente che ha dato la risposta giusta convinca lo studente che ha dato la risposta sbagliata. Qualcuno che ha appena imparato qualcosa sa meglio quali sono le difficoltà di qualcuno che sta cercando di capirla. Lasciare che ognuno apprenda secondo il proprio ritmo.

Metodo Mazur: fare in modo che il lavoro da casa diventi quello in classe e viceversa. Gli studenti a casa guardano video e/o leggono, la lezione in classe è per la discussione, l'apprendimento tra pari (sotto la guida dell'insegnante).

Creatività: processo con cui si generano idee originali e di valore. alla radice della creatività sta l'immaginazione, la capacità di portare alla mente cose che non sono presenti ai nostri sensi: creatività=immaginazione applicata. Innovare significa mettere in pratica nuove idee. Gli elementi chiave della creatività sono il desiderio di scoperta e la passione per il lavoro stesso. Per esercitare la creatività non bastano talento e abbandono, servono anche solide basi, disciplina e spirito critico.

Insegnare come intrattenimento: usare piattaforme che a loro piacciono (Youtube...), non patire dalle nozioni fondamentali per arrivare alle cose interessanti ma fare il contrario.

Gli insegnanti, oltre a padroneggiare bene la propria area disciplinare, dovrebbero venire accuratamente formati; lunga pratica nelle scuole sotto la guida di insegnanti esperti, studio della pratica e della storia ideologica dell'istruzione e dei vari movimenti e scuole di pensiero che l'hanno trainata, studio delle teorie dell'apprendimento e della ricerca in psicologia e delle scienze cognitive. Dovrebbe avere anche una po' di conoscenza dei sistemi di istruzione negli altri paesi ed essere ogni tot aggiornati.

I grandi insegnanti forniscono agli studenti tre cose fondamentali:

ispirazione: ispirano gli studenti con la propria passione e li spronano a raggiungere il massimo

sicurezza di sé: per diventare autonomi e continuare a sviluppare la loro cultura
creatività. permettono agli studenti di sperimentare

6 - Cosa vale la pena di sapere?

È utile pensare al curriculum in termini di: struttura, contenuto, metodo e filosofia.

Struttura: le materie e la loro organizzazione (e la loro gerarchia). Deve cambiare l'organizzazione in discipline distinte, bisogna chiedersi cosa i ragazzi realmente debbano sapere e saper fare. Ideale è riformulare i curricoli in base alle competenze da raggiungere perché i ragazzi abbiano successo nella vita.

Le competenze base sono secondo me 8:

Curiosità: le conquiste umane sono date dalla curiosità. L'insegnante deve alimentarla e guidarla

Creatività: capacità di generare nuove idee e di applicarle nella pratica

Critica: la capacità di analizzare informazioni e idee e di formulare pensieri e giudizi ponderati. È la competenza più complicata, richiede pratica e allenamento. Oggi più che mai è essenziale che i giovani sappiano distinguere i fatti dalle opinioni, le cose sensate dalle sciocchezze e la sincerità dall'inganno.

Comunicazione: la capacità di esprimere pensieri ed emozioni con chiarezza e sicurezza in forme e con mezzi diversi. Nelle scuole viene trascurata la comunicazione orale, che riguarda anche il saper comprendere le allusioni, metafore... e altre forme di comunicazione che non riguardano solo parole e numeri.

Collaborazione: la capacità di lavorare costruttivamente con gli altri, imparare a capire i punti di forza e di debolezza propri e degli altri, trovare insieme soluzioni e risolvere costruttivamente i conflitti. Devono arrivare a capire la massima: da soli possiamo fare poco insieme possiamo fare molto.

Compassione: la capacità di entrare in empatia con gli altri e di agire di conseguenza. La compassione è radicata nell'empatia, inizia dal riconoscere in noi stessi le emozioni che altre persone stanno provando e come ci sentiremmo nella loro situazione. La compassione è l'esercizio dell'empatia. La compassione deve essere praticata, non predicata. La mancanza di essa sta alla base di molti dei problemi che i giovani devono affrontare.

Compostezza (o padronanza di sé): stabilire un equilibrio tra il proprio mondo interiore e la realtà al di fuori. La scuola tende a trascurare il mondo interiore degli studenti. Bisognerebbe praticare la meditazione.

Cittadinanza: capacità di impegnarsi costruttivamente nella società e di partecipare ai processi che la tengono viva. Gli studenti devono conoscere i propri diritti e doveri, devono sapere come funzionano i sistemi sociali e politici, devono essere attivi nella società, responsabili delle proprie azioni e devono sapere come manifestare il dissenso.

Contenuto: ciò che deve essere appreso

Metodo: come gli studenti lavorano (al banco, da soli, in gruppo...)

Filosofia: clima e caratteri generali dell'istruzione (ora si tratta più che altro di una corsa ad ostacoli tra test da superare).

Non esiste veramente qualcosa che possa essere definita come materia scolastica, ci sono solo modi scolastici di vedere le cose. È più adatto il termine disciplina, che comprende sia teoria che pratica. Pensare in termini di discipline apre la strada a tutte le possibili attività interdisciplinari.

Il curriculum dovrebbe avere al suo interno sempre le arti, e queste dovrebbero essere considerate al pari di altre discipline. Entrare in contatto con le arti di altre persone è il modo più potente di vedere e percepire il mondo come lo vedono e lo percepiscono loro.

Struttura ideale curriculum:

arti

studi umanistici (storia, lingue straniere, filosofia, educazione religiosa, alcuni aspetti di geografia e studi sociali)

lingua: competenza orale, di letto-scrittura e di letteratura

matematica

educazione fisica, importante tanto quanto le altre discipline!

scienze (naturali: fisica, chimica, biologia, scienze della terra e astronomia e sociali: psicologia, sociologia e economia).

Molti studenti riescono ad imparare meglio facendo e sbagliando. Commettere errori è un modo molto efficace di imparare.

La scuola dovrebbe essere più democratica: gli studenti dovrebbero poter scegliere cosa imparare. I bambini nascono per imparare ma se per anni li si costringe ad imparare cose che non gli interessano, si ucciderà questa loro capacità innata. Un approccio più democratico fa sentire i ragazzi partecipi, li convincerà di contare qualcosa.

Ogni insegnante può rendere la classe democratica.

7 - Valutare, valutare

Valutazione: processo attraverso cui si formulano giudizi sui progressi e sul rendimento degli studenti. Si compone di due parti: una descrizione e un confronto. La valutazione ha tre funzioni:

diagnostica: aiutare gli insegnanti a conoscere le attitudini e il livello di sviluppo degli studenti

formativa: raccogliere le informazioni su progressi degli studenti per aiutarli a migliorare

sommativa: formulare un giudizio sul rendimento complessivo al termine del programma di lavoro

Le valutazioni sono fatte di lettere o numeri, questo non può definire il lavoro di una persona, che è più complesso. Bisogna utilizzare sistemi che permettano realmente di osservare gli studenti, le loro attitudini e i loro progressi.

Bisogna standardizzare la formazione degli insegnanti, non i sistemi di valutazione. La valutazione dovrebbe promuovere l'apprendimento e il rendimento in almeno 3 modi:

motivazione: spronare lo studente ad ottenere buoni risultati

rendimento: fornire informazioni su ciò che gli studenti hanno effettivamente fatto e conseguito

standard: fornire standard chiari, che possano elevare le aspirazioni degli studenti